

GIORNALE DI BRESCIA

Venerdì 26 Marzo 2021 - Anno 76 - n. 84 - Euro 1,20 - www.giornaledibrescia.it - Tel. 030.37901

SOMMARIO

Primo Piano	2-10
Interno ed Estero	11-12
Opinioni	13
Brescia e Provincia	14-17
La città	18-19
Hinterland	22-23
Pianura	24-25
Laghi & Dintorni	26
Valli	27
Economia e Borsa	29-34
Cultura e Spettacoli	36-41
Sport	42-48
Infonotizie	41
Necrologie	52-53
Meteo	51
Lettere	54-55

INNOVA
GROUP
ADVANCED
PACKAGING
SOLUTIONS

Le due facce di Brescia Impennata di guariti ma non calano i morti

Coronavirus Negli ultimi giorni le persone guarite sono state quasi il doppio dei nuovi casi e 109 le vittime: ieri altre 20. L'indice «Rt» scende a 0,83: è il più basso della Lombardia

■ La curva del contagio continua a scendere. L'indice «Rt» bresciano è il più basso della Lombardia (0,83), l'incidenza settimanale resta ancora da zona rossa ma è passata da 585 casi ogni 100mila abitanti a 388. Segni incoraggianti. Ma il riflesso positivo su ricoveri e decessi si vedrà solo tra qualche settimana. Ieri altre 20 vittime nella nostra provincia, ben 109 negli ultimi sette giorni. **A PAGINA 2-10**

IL DRAMMA

Allarme per un focolaio nella Casa delle Ancelle: contagi e decessi tra le suore più anziane

IL CAOS VACCINI

Sono tanti gli 80enni spediti fuori provincia: una coppia di Malonno convocata nel Milanese



Dati alterni. I decessi continuano ad essere in numero elevato

NON SOLO SCIENZA

I VACCINI CURANO IL VIRUS L'ALTRUISMO LA SOCIETÀ

Daniele Maffei

Il principale ingrediente di uno scenario probabilistico è il dato storico: come cioè un medicinale qualsiasi, uno strumento finanziario qualsiasi ha performato nel passato. Se un medicinale è nuovo e cura una malattia nuova, si vedrà come hanno performato medicinali comparabili per malattie comparabili, ma è chiaro che il dato storico in sé non esiste. È pertanto di tutta evidenza che l'ingrediente principale del successo di un vaccino contro la pandemia non è lo scenario probabilistico, ma la fiducia. La fiducia può a sua volta essere alimentata da due motori diversissimi. Uno è il desiderio di mettere al riparo se stessi, l'altro è di contribuire a superare la pandemia, come tragedia sociale. **CONTINUA A PAGINA 13**

Casa a fuoco: il proprietario se ne va e scappa in pigiama

Ha fatto perdere le sue tracce il 58enne che viveva da solo nell'appartamento di Palazzolo

■ Ha abbandonato la sua casa in fiamme e se n'è andato via in pigiama rendendosi irreperibile. L'incredibile storia arriva da Palazzolo. L'incendio è scoppiato nella tarda serata di mercoledì. **A PAGINA 24**

IL DANTEDÌ



I versi della Divina Commedia dalla metropolitana al Quirinale



Il 25 marzo Dante Alighieri iniziava il suo viaggio nell'aldilà della Divina Commedia. E proprio quella data è diventata il Dantedì, ieri tantissime iniziative a Brescia e provincia. Il Sommo Poeta è salito virtualmente anche sulla metropolitana, alle stazioni sono stati diffusi alcuni canti letti da

Vittorio Sermonti. In Quirinale, invece, si è tenuta l'attesa lettura di Roberto Benigni del XXV canto del Paradiso di fronte al presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del ministro della Cultura Dario Franceschini. E sempre ieri Papa Francesco ha definito Dante Alighieri «un profeta di speranza». **A PAGINA 12, 14, 15 E 37**

Omicidio Fantoni: la sera di sangue ricostruita in aula

Ieri l'assassino ha raccontato la sua versione dei fatti: «Un errore, l'ultimo»

■ Andrea Pavarini ha violentato e ucciso Francesca Fantoni mentre la compagna lo aspettava in auto col figlio di tre mesi. Ieri udienza in Tribunale. **A PAGINA 16**



La vittima. Francesca Fantoni

Post razzista del consigliere leghista, è bufera a Rovato

Interrogazione dopo un commento di Diego Vezzoli e il «like» del sindaco

■ Un post razzista del consigliere leghista di Rovato fa scoppiare la polemica ed è destinato ad animare il prossimo Consiglio. **A PAGINA 17**



In Consiglio. Polemica in Comune

CRISTIAN FRACASSI raccontato da Federico Vincenzi



Tutto d'un fiato

L'INGEGNERE, LA VALVOLA E LA MASCHERA: UNA STORIA DI PAURA, SPERANZA E SUCCESSO

DAL 27 MARZO IN EDICOLA A 10,00€* CON IL GIORNALE DI BRESCIA

* Più il prezzo del quotidiano. Gli abbonati possono acquistare il volume in edicola esibendo la propria copia del quotidiano.

* con «Brescia» € 10,10 * con «Riccetto di casa» € 10,20 cad. * con «Dal mare in pentola» € 8,10 * con «Lo ha detto lei» € 8,10 * con «Blesse» € 9,20 * con «Pazzi per la matematica» € 9,10 cad. * con «Segreti sul sommo» € 8,10 * con «10 idee contro il razzismo» € 9,10 * con «Sole24Ore» € 2,20 * con «La salute mangiando» € 9,10

dalla prima

I VACCINI CURANO IL VIRUS L'ALTRUISMO LA SOCIETÀ

DANIELE MAFFEIS

Chiamerò egoistico il primo approccio, altruistico il secondo. Ed estenderei l'approccio egoistico al desiderio di mettere al riparo i propri cari, quello altruistico alla difesa della società, vorrei dire, e dirò, della patria.

In base all'approccio egoistico, è perfettamente ovvio che ogni individuo e nucleo familiare è liberissimo di non vaccinarsi. E il diritto proteggerà strenuamente, e a ragione, questa libertà. L'approccio altruistico, invece, mette in gioco la solidarietà, che non può essere imposta - e difatti non lo è, neppure dal diritto - perché può soltanto essere spontanea. O è o non è.

Questa considerazione è feconda, perché mette sul tappeto il quesito in queste ore più intrigante, che non è se i vaccini siano efficaci e in che tempi e con che rischi (questa è una banale domanda scientifica), ma quanti anticorpi della solidarietà si trovino nella nostra società globale.

Detto altrimenti, poiché la pandemia si supera coi vaccini, e la campagna richiede fiducia nei vaccini, se la nostra società possa contare, per uscire dalla pandemia, su un apprezzabile tasso di approccio altruistico.

Qui però, a differenza degli scenari probabilistici, non c'è da pretendere che un algoritmo fornisca risposte attendibili. Bisogna aspettare e vederci all'opera.

Non considero l'ipotesi che il vaccino sia reso obbligatorio, perché, qualunque cosa si pensi di un regime di obbligatorietà, nessun legislatore del 2021 avrebbe la forza di imporlo. Sicuramente non il legislatore italiano.

Il vaccino resterà facoltativo, e l'unica strada resterà scegliere per sé e vedere come sceglieranno gli altri.

Approccio egoistico contro approccio altruistico.

I segnali, va detto, non sono incoraggianti, almeno a giudicare da ciò che si registra nelle relazioni economiche, in cui si sta rivelando difficilissimo, nonostante l'evidenza dolorosa della pandemia, modificare il tradizionale approccio egoistico di homo oeconomicus, incentrato sull'esigibilità dei crediti fino al limite dell'impossibilità assoluta, per adottare anche solo temporaneamente un approccio altruistico, che tenga conto delle difficoltà (eufemisticamente parlando) dei debitori. E a giudicare dalla rabbiosa pretesa, al postutto quasi grottesca, a individuare per forza e ad ogni costo dei responsabili per ogni externalità negativa causata dal contesto della pandemia e che abbia invaso la nostra sfera personale.

Senza retorica, sarebbe bello se la pandemia ci lasciasse in eredità, dopo molte cose brutte, anche la consapevolezza che, all'occorrenza, sappiamo essere solidali e dimostrare amor di patria. Vaccinandoci tutti, il 100%, senza eccezioni.

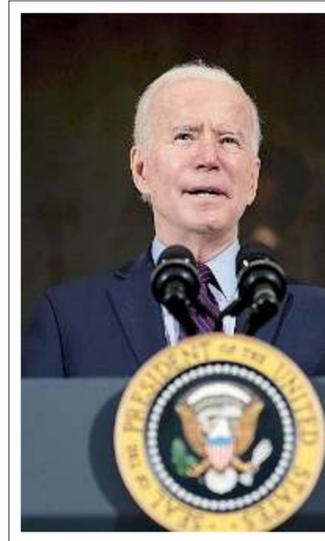
Altrimenti, sarebbe consolante che il nostro legislatore si rivelasse, quantomeno, forte a sufficienza per riservare, nei prossimi mesi, una più che giustificata disparità di trattamento, nelle attività che importino contatti sociali, tra egoisti e altruisti, riservando agli altruisti le regole liberali e ormai vicine al regime di normalità.

La partita sullo scacchiere internazionale

BIDEN RITROVA LA UE E IRRITA CINA E MOSCA

FERNANDO MEZZETTI

È stata una settimana di fuochi d'artificio sulla scena internazionale. In pochi giorni, Joe Biden, come ci si aspettava, ha rovesciato le linee di politica estera lasciategli da Trump, ma al tempo stesso sviluppa la fermezza verso la Cina. Il culmine è la partecipazione del presidente Usa al Consiglio Europeo apertosi ieri con al centro la pandemia e la sicurezza mondiale. La geopolitica del vaccino e relativa mobilitazione delle risorse accentuano la tensione con la Russia, indicata quale «minaccia alla sicurezza euro-atlantica», e soprattutto con la Cina, per la sua egemonia in Estremo Oriente. Biden al Consiglio Europeo non è solo un gesto simbolico di riconciliazione con una Europa verso la quale Trump ostentava altezzoso disdegno. È il rinsaldare i legami storici tramite la Nato, riunitasi in un vertice dei ministri degli Esteri alla vigilia di quello dei capi di Stato e di Governo, proclamando che un attacco a uno dei membri dell'alleanza è un attacco a tutti, e comporta una risposta collettiva. È un ulteriore monito rivolto anche, se non soprattutto, alla Cina, con i fuochi d'artificio che ancora scoppieranno nei cieli dell'Alaska, testimoni del recente incontro-scontro tra le delegazioni di Washington e



Pechino. E non è un caso se proprio durante il vertice Nato a Bruxelles, il ministro degli Esteri cinese Wang Yi e il russo Serghei Lavrov, in colloqui a Pechino abbiano attaccato duramente Stati Uniti e Nato. Comunque, la «grande manovra» Usa è cominciata col primo viaggio all'estero del neo Segretario di Stato, Blinken, e del neo Segretario alla Difesa, Austin: tra Seul e Tokyo al vertice del «Quad» (abbreviazione di quadrilatero), a indicare i 4 paesi che cooperarono negli aiuti per lo tsunami: India, Giappone, Australia, Stati Uniti. Ognuno di loro ha contenziosi con Pechino: l'India per il Tibet e frontiera; il

Giappone per un isolotto disabitato che la Cina vorrebbe come base avanzata; l'Australia, che Pechino sta punendo con sanzioni per il suo sostegno alla democrazia in Hong Kong e per le denunce di violazione dei diritti umani degli Uiguri, la minoranza musulmana cinese. Per gli Stati Uniti la Cina è un pericoloso rivale in ogni campo, con molti motivi di attrito. Trump ha lanciato la guerra dei dazi per attenuare il deficit commerciale, ma la tensione è politica per l'egemonia cinese. L'ascesa di Pechino sconvolge gli equilibri fin qui stabiliti, ora messi in pericolo dai nuovi assetti che la Città Proibita vorrebbe costituire, sui quali proiettare la sua mole. Pechino reclama sovranità sull'arcipelago delle Spratly, centinaia di atolli disabitati che secondo la sua tesi trasformerebbero in acque interne il mar Cinese Meridionale. Le pretese della Città Proibita sono respinte da tutti i paesi della regione, che non vogliono trattare con la Cina singolarmente, ma tutti insieme; gli Stati Uniti, respingendo la tesi cinese, proclamando libertà di navigazione, mandano flotte a incrociare nell'area, e Pechino minaccia l'invasione di Taiwan. La settimana dei fuochi d'artificio ha avvicinato le due sponde dell'Atlantico, ma anche l'orso russo e il drago cinese, alimentando il fuoco sotto la cenere in Estremo Oriente.

L'INTERVENTO

Lo scenario politico in vista delle amministrative e dell'elezione del nuovo presidente

IL FUTURO DELL'ITALIA È IL VERO DOVERE MORALE

VIGILIO BETTINSOLI - Responsabile Comunicazione di Forza Italia - Brescia

Era inevitabile che chi aveva puntato tutto sul governo Conte ter, preso atto del fallimento di tale scommessa, ne traesse le logiche conseguenze. Si sta parlando di Nicola Zingaretti, ormai ex segretario del Pd. In pochi giorni l'assemblea del Partito democratico ha eletto quasi all'unanimità segretario Enrico Letta. L'ex premier, liquidato da Matteo Renzi con l'ormai famoso tweet #ennricostaisereno, è tornato, e su chiamata dello stesso Zingaretti. Il capo pidino possiede fuori dubbio uno standing di tutto rispetto: da enfant prodige nelle file Dc a capo politico del partito della sinistra. In mezzo diversi incarichi di governo fino a diventare premier. Il pantheon evocato per dare sostanza alla sua proposta, manca di riferimenti legati alla sua appartenenza politica nella Dc, se si fa eccezione per il solo Nino Andreatta. Anche questo è un tratto distintivo di ciò che vorrà fare. Letta non ha speso una parola sulla pandemia, ma ha voluto riesumare il tema dello «jus soli», sapendo bene che potrebbe diventare un

percorso divisivo per la maggioranza che sostiene il governo Draghi, ma che piace sicuramente ai vertici di oltre Tevere e al cosiddetto mondo «globalista». Letta inoltre sta marcando a vista Matteo Salvini, avviando polemiche sui diversi argomenti, rischiando di mettere in difficoltà l'esecutivo. Anche se ha detto più volte che è il «suo governo», facendo passare l'idea che Salvini invece consideri quello di Draghi un «governo amico». Quello di Letta è l'atteggiamento duro a morire: considerare il Pd l'architave del sistema politico/istituzionale del Paese. Sotto il cielo nulla cambia anche se oggi il Pd è considerato il partito delle Zil...

Giuseppe Conte si è perso nelle onde del frastagliato e burrascoso mare dei Cinque Stelle. Infatti non riesce a porsi all'attenzione sul proscenio nazionale se non per le uscite del suo fedele Rocco Casalino, in particolare quelle riferite al Pd. Nonostante il loro protagonismo Renzi e Calenda non riescono a schiodarsi da percentuali che ricordano i partiti minori della prima Repubblica. Nell'ipotesi di legge elettorale proporzionale i

loro partiti dovrebbero cercare alleanze al centro per superare lo sbarramento. Chi sembra soffrire meno appare il centrodestra. A parte Fratelli d'Italia che sta all'opposizione e anche per questo vive quindi di una rendita di posizione scontata, Lega e Fi, che sostengono il governo vivono una apparente tranquillità. È evidente però il doppio binario del partito di Salvini: di lotta e di governo. Da un lato c'è il ministro Giorgetti che con tenacia tesse i rapporti con l'Europa e i suoi massimi esponenti, per posizionare la Lega del futuro nella famiglia del Ppe, dall'altro gli uomini del «capitano» che la vorrebbero schierata con i conservatori di una nuova formazione di cui farebbero parte l'Ungheria e parte dei paesi dell'ex blocco sovietico. Con il rischio di relegare la Lega all'irrelevanza in Europa. Forza Italia non è indenne da tensioni interne, non solo per le conseguenze della formazione della rappresentanza nel governo Draghi ma anche per due diverse modalità di

vedute rispetto ai rapporti con la Lega. Berlusconi, nonostante le assicurazioni che ha voluto dare - «in Fi non esistono correnti» - non senza fatica riesce a tenere a bada le due fazioni. Tutto ciò sullo sfondo delle scadenze importanti in vista: in autunno le elezioni amministrative nelle grandi città, e pochi mesi dopo il Quirinale. La presidenza della Repubblica per la sua modalità di elezione costringerà i partiti presenti in Parlamento a trovare necessarie alleanze per eleggere il nuovo Capo dello Stato. Poco dopo ci saranno le politiche con i nuovi collegi e forse con una nuova legge elettorale proporzionale. Basterà questo a rimescolare gli schemi attuali in funzione delle nuove esigenze? C'è solo da augurarsi che quale sia il risultato, il bene del Paese e delle sue istituzioni, la pandemia, la scuola, il lavoro, i giovani, le donne, i nuovi poveri, l'economia produttiva siano gli obiettivi a cui tendere. La loro soluzione dovrà essere per tutti l'imperativo categorico!

Il bene del nostro Paese e delle istituzioni deve restare la priorità oltre tutte le divisioni interne

GIORNALE DI BRESCIA · www.giornaledibrescia.it (16,3 milioni di visualizzazioni pagina/mese)

Direttore responsabile
NUNZIA VALLINI

Vice direttore:
Gabriele Colloeni

Caporedattore:
Giulio Tosini

Vicecaporedattori:
M. Lanzini - C. Venturini

Tiratura media giornaliera
mese precedente: 29.133 copie
Copie digitali dell'ultimo mese: 122.432
273.000 lettori/giorno (Audipress 2020/III)

Editoriale Bresciana S.p.A.
Direzione, Amministrazione, Redazione, Tipografia
Via Solferino, 22 - 25121 Brescia. Info: tel. 030.3790.1,
fax redazione 030.292226, fax abbonamenti 030.3790213,
fax amministrazione 030.3790289.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RECAPITI DEL RESPONSABILE DELLA
PROTEZIONE DATI. Titolare del trattamento dei dati personali è
Editoriale Bresciana spa con sede in via Solferino 22, 25121 Brescia,
email privacy@giornaledibrescia.it
Il responsabile della protezione dati (R.P.D.) può essere contattato
all'indirizzo rdp@giornaledibrescia.it

Certificato n. 8140
del 6-4-2016

Federazione Italiana
Editori Giornali



Stampa
C.S.Q. S.p.A. via dell'Industria 52, Erbusco (Bs)

Abbonamenti:
Info: tel. 030.37901, fax 030.3790213, abbonati@giornaledibrescia.it
Arretrati: € 2,40 versamento c.c.p. 14755250.
Spedizione abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. L.
27/02/2004 n. 46) art. 1 c.1, DCB BS.

Listino per il ritiro in edicola:
annuale: 7 numeri € 269; 6 numeri € 239; 5 numeri € 215;
semestrale: 7 numeri € 159; 6 numeri € 139; 5 numeri € 120.

Listino per il recapito postale o a domicilio:
annuale: 7 numeri € 285; 6 numeri € 255; 5 numeri € 225;
semestrale: 7 numeri € 169; 6 numeri € 149; 5 numeri € 129.

Reg. Trib. Brescia n. 07/1948 del 30/11/1948.
ISSN Print: 1590-346X. ISSN Digital: 2499-099X

Pubblicità: NUMERICA - divisione commerciale di
Editoriale Bresciana S.p.A.

Via Solferino, 22 - 25121 Brescia. Info: tel. 030.3740.1,
mail preventivi@numERICA.com - www.numERICA.com

Necrologie: tel. 030.2405048, fax 030.3772300
mail: necrologie@numERICA.com

Orari sportello: ore 9.00-12.30, 14.30-19.00.
Necrologie: 9.30-12.30, 14.30-22.30; sabato e festivi solo 17-22.30.
Tariffe a modulo (b. 41,67 - h. 18,22): Commerciali € 120;
Finanziari, Legali, Aste, Appalti € 150; Ricerca di personale

qualificato € 90; Ricorrenze € 120 formato standard (Iva inclusa);
Posizioni di rigore +20%; Venerdì, Sabato e Domenica +20%
Necrologi: cenni € 2,30 a parola, aggiunta partecipazione
€ 3,50 parola + Iva; Economici: € 1,30 a parola + Iva;
Domande di lavoro: € 0,50 a parola - Più Iva.

Pubblicità nazionale:
O.P.Q. S.r.l., via G. B. Pirelli, 30 - 20124 Milano. Tel. 02.66992511.

I testi e le fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non si
restituiscono. L'adattamento totale o parziale e la riproduzione
con qualsiasi mezzo elettronico, in funzione della conseguente
diffusione on-line, sono riservati per tutti i paesi.

© Editoriale Bresciana S.p.A. Brescia 2016

